GLI AZZURRABILI CONVOCATI IN UNA UNICA LISTA, SENZA DISTINZIONI TRA "A„ E "B„

Modifiche in vista nelle nazionali?

● Boniperti all'ala? Nel caso che « Boni » insistesse nel voler giocare a mezzo destro, lo juventino Nicolè verrebbe sostituito all'ala con il biancoazzurro Mariani.

Convocato anche Orlando

● Per la formazione delle Nazionali per gli incontri di sabato a Budapest (Ungheria B-Italia B) e domenica a Firenze (Italia-Ungheria) la Federcalcio ha convocato in raduno collegiale, per stasera entro le ore 20, al Centro Tecnico di Coverciano i seguenti calciatori:

Bari: Mazzoni; Bologna: Campana, Pivatelli; Fiorentina: Castelletti, Lojacono, Robotti, Sarti Giuliano; Genoa: Barison, Buffon; Inter: Bolchi, Corso, Gatti; Juventus: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emoli, Nicolè, Sarti Benito; Lazio: Janich, Mariani; Padova: Brighenti, Rosa; Palermo: Anzolin; Roma: Guarnacci, Losi, Panetti, Pestrin, Zaglio, Orlando; Sampdoria: Mora.

I selezionatori hanno convocato gli stessi trenta giocatori che avevano chiamato a Coverciano sette giorni fa, più Orlando. Se si eccettua la chiamata, certamente inaspettata, del giallorosso, la unica novità è costituita dal fatto che gli atleti che faranno parte della squadra per Firenze e di quella per Budapest sulla lista non sono stati separati, sicchè teoricamente ogni selezionato potrebbe essere schierato tra i "moschettieri". Crediamo che il signor Mocchetti ha agito così perchè ha intenzione di variare le due formazioni, ma le modifiche che egli ha in animo di apportare non dovrebbero essere di notevole importanza.

Forse dall'undici azzurro scomparirà Corso il quale a Roma, nella partita contro i giallorossi, ha fatto una pessima figura e al suo posto potrebbe venire allineato il sampdoriano Mora che a Marassi è stato uno dei migliori.

Però la retroguardia non può essere che quella bianconera, benchè la linea mediana della Roma sia stata applaudita e abbia dato la impressione di essere in splendide condizioni.

Inoltre è giunta la notizia secondo cui il signor Mocchetti sarebbe quasi riuscito a persuadere Boniperti ad accettare di assumere il ruolo di ala destra. Il capitano della Juventus ha discusso a lungo sulla questione: egli vorrebbe indossare la maglia numero otto ma pare che Nicolè non si senta assolutamente all'altezza di svolgere il lavoro di ala. Se Boniperti ritornasse sulle sue decisioni e si impuntasse in questo caso Nicolè verrebbe sacrificato e Mariani scenderebbe in campo nel ruolo di estrema destra. Ad ogni modo l'allenamento di domani risolverà anche questo problema.

La grande prova di Buffon al Comunale di Torino ha allontanato ogni dubbio sulla sua partecipazione al confronto internazionale del ventinove novembre. Sarti si è quasi completamente rimesso: la febbre è cessata e partirà certamente per Coverciano.

La formazione dovrebbe essere la seguente:

Buffon; Castano Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti (Mariani), Nicolè (Boniperti), Brighenti, Lojacono Mora. Riserve: Sarti Mazzoni, Castelletti.

L'undici cadetto riscuote la fiducia degli sportivi i quali sono rimasti favorevolmente impressionati dalla gara disputata dalla Roma che fornisce il nucleo centrale alla compagine in partenza per Budapest.

Eccovi la formazione probabile: Panetti; Robotti Losi; Guarnacci, Janich Zaglio; Corso, Pestrin, Pivatelli, Campana, Barison. Riserve: Anzolin, Gatti, Rosa, Bolchi.

Domenica scorsa Rosa è stato fischiato e perciò si pensa che gli venga preferito il volenteroso Pestrin. E Pivatelli, che ha denunciato uno stiramento inguinale potrebbe essere sostituito, ma per il momento non si sa con chi.

Intanto da Budapest sono giunti i commenti sulla partita disputatasi al « Nep Stadion » tra i dilettanti di Ungheria e d'Austria. I pareri sono discordi: gli austriaci che sono stati sconfitti per due a uno, sostengono che Albert non è quel fuoriclasse che si va dicendo mentre i tecnici magiari sono di opinione opposta.

Gli austriaci affermano che il famoso Albert è poco mobile e che non si smarca; gli ungheresi criticano la difesa austriaca che avrebbe caricato in maniera scorretta i loro attaccanti.

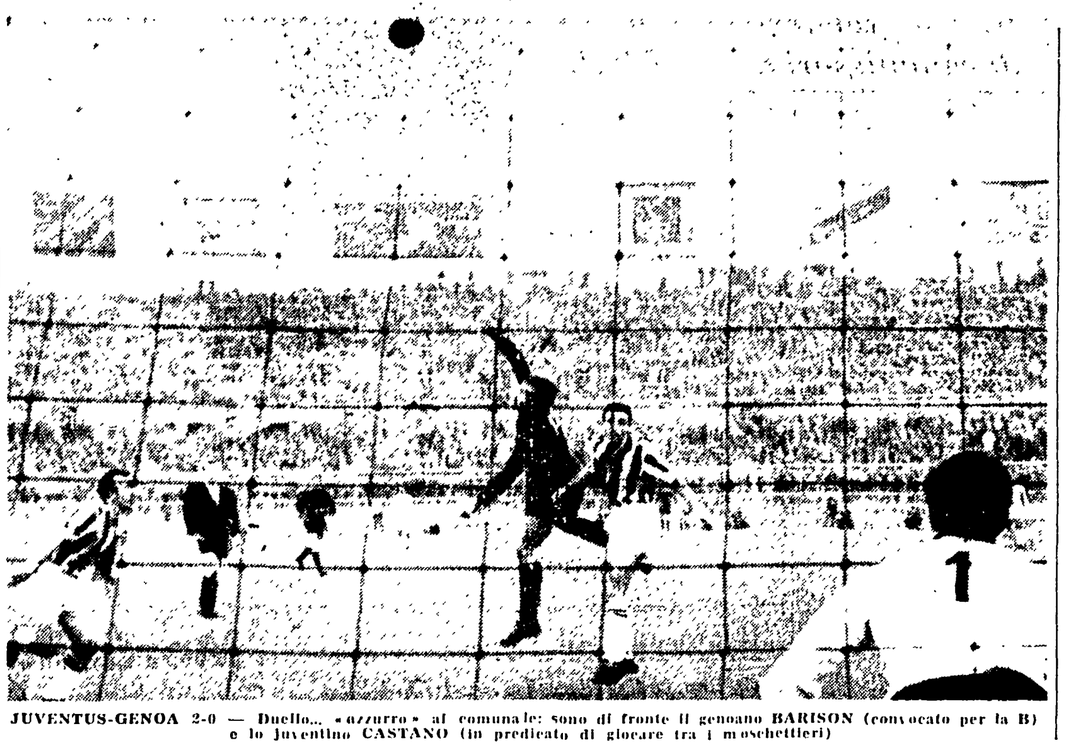
Tra poco vedremo questo celebre Albert con i nostri occhi e così supremo chi ha ragione.

MARTIN

Pivatelli infortunato

BOLOGNA, 23 — Il centravanti rossoblu Gino Pivatelli non potrà giocare domenica prossima a Budapest contro l'Ungheria. Nel pomeriggio di oggi Pivatelli è stato visitato dal prof. Gui il quale gli ha riscontrato uno stiramento inguinale e gli ha prescritto 8 giorni di riposo con proibizione di toccare il pallone, anche in allenamento, fino a sabato.

La società rossoblu ha informato la commissione tecnica, la quale ha disposto che il giocatore si presenti egualmente domani sera a Firenze alla convocazione del « cadetti » per gli eventuali accertamenti. Il centravanti, col certificato rilasciato dal prof. Gui, si presenterà quindi domani sera a Firenze, insieme al compagno di squadra Campana.



JUVENTUS-GENOA 2-0 — Duello... « azzurro » al comunale: sono di fronte il genoano BARISON (convocato per la B) e lo juventino CASTANO (in predicato di giocare tra i moschettieri)

Consegnata a Guarnacci la medaglia del « Paese »

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi ieri sera in una trattoria caratteristica sulla via Flaminia i colleghi del « Paese » hanno consegnato ad Egidio Guarnacci una medaglia d'oro in ricordo della prima partita da lui disputata in nazionale. Presenti tutti i giornalisti sportivi romani. Guarnacci ha ringraziato impegnandosi a fare sempre più e meglio nel futuro anche per ripagare la fiducia in lui riposta dagli sportivi romani.

Valentini sostituirà il « siluralo » Tabanelli !

BARI, 23. — Indiscrezioni trapelate dagli ambienti vicini ai dirigenti del Bari danno per già concluse le trattative fra la società barese e il dott. Alberto Valentini dell'Inter, per un trasferimento del tecnico milanese alla direzione della squadra locale. In tal modo, Tabanelli su cui si sono appuntati gli strali della critica a seguito delle ripetute sconfitte del Bari, verrebbe esonerato dal suo incarico di allenatore. La cifra mensile convenuta per il trasferimento di Valentini a Bari si aggirerebbe sulle trecentomila lire.

Un'altra notizia riguarda il probabile trasferimento di Bredesen, ancora in forza al Bari, al Messina per una cifra aggirantesi sui 9 milioni.

L'accordo fra il norvegese e i dirigenti del sodalizio bianco-rosso sarebbe stato raggiunto

Per il doppio confronto con l'Italia

Scelti gli ungheresi

I « moschettieri » magiari giungeranno giovedì in aereo a Pisa da dove proseguiranno in pullman per Firenze

BUDAPEST, 23 — La Federazione di calcio ungherese ha oggi annunciato le formazioni per il doppio confronto di sabato e domenica con la Italia.

A Firenze contro i «moschettieri» azzurri i tecnici magiari allineeranno domenica la seguente squadra:

Grosicz, Matrai, Sarosi, Buzdsak, Sipos, Kotasz, Sandor, Göroes, Albert, Tichy, Fenyvesi. Fungeranno da riserva il portiere Ilku, il terzino Novak il mediano Berendi e l'attaccante Rakosi.

Come si vede la squadra che affronterà gli azzurri è la stessa che l'8 novembre ha sconfitto a Budapest la Germania Occidentale per 4-3 con la variante di Fenyvesi all'ala sinistra al posto di Szimcsak.

A Budapest, contro i cadetti italiani, il C.T. ungherese schiererà il seguente « undici »:

Farago, Dudas, Dalnoki, Nagy, Varhidi, Borsanyi, Csordas, Vasas, Monostoer III, Dunai, Szimcsak, RISERVE: Török, Werner, Kovacs III, Orosz.

I « moschettieri » ungheresi partiranno giovedì in aereo per Pisa da dove, in autopullman raggiungeranno Firenze.

L'incontro tra le nazionali d'Italia e d'Ungheria, come è noto, è valido per la Coppa Internazionale (o Coppa Geroe) nella quale gli azzurri sono ormai tagliati fuori dalla lotta per il primato, mentre gli ungheresi se riusciranno a vincere dovranno poi incontrarsi con la Cecoslovacchia (attuale leader della classifica) in due partite di spareggio, una in casa e l'altra fuori casa, o in due incontri su terreno neutrale per l'aggiudicazione della Coppa.

Infatti in caso di vittoria sull'Italia l'Ungheria raggiungerà la Cecoslovacchia in testa alla graduatoria con 16 punti sulle 10 partite disputate.

Nei circoli sportivi ungheresi prevale l'opinione che la squadra magiara disputerà nuovamente una buona partita e si spera almeno in un pareggio.

In attesa della partita di Firenze la maggior parte dei calciatori della nazionale ungherese è rimasta a riposo questa fine di settimana a seguito dell'incontro di qualificazione per le Olimpiadi fra l'Ungheria e l'Austria che i magiari hanno disputato con la loro squadra « B » e che hanno vinto per due reti ad una.

Anche l'Austria ha schierato la sua formazione « B » avendo la « A » impegnata a Valencia con la Spagna dove ha perso per 6-3.

Gli unici calciatori della nazionale « A » ungherese che ieri hanno giocato contro la Austria sono l'interno destro Göröes e il centravanti Albert.

Sulla partita con l'Austria Sandor Barcs, presidente della federazione ungherese ha dichiarato:

« La condizione fisica degli austriaci era eccellente. La squadra ha svolto un buon gioco d'assieme. Gli ospiti avevano più esperienza dei nostri. La cui formazione non è ancora la più efficiente. Anche con le sviste dell'arbitro, l'Ungheria avrebbe potuto vincere con maggior distacco ».

Bela Volentik, allenatore della squadra olimpica magiara ha detto: «Pur riconoscendo che gli austriaci sono stati ottimi, bisogna dire che il risultato finale è stato fortemente influenzato dall'arbitro. Noi abbiamo visto oggi i punti deboli della nostra squadra e provvederemo presto a rafforzarli ».

TICKY

COPPA GEROE

Incontri da disputare

ITALIA contro Ungheria (29 novembre a Firenze).

ITALIA contro Svizzera (6 gennaio 1960 a Napoli).

CLASSIFICA

Cecoslovac.	10	7	2	1	24	11	16
Ungheria	9	6	2	1	33	15	14
Austria	10	4	3	3	21	21	11
Jugoslavia	10	3	3	4	21	13	9
ITALIA	8	1	2	5	8	20	4
Svizzera	9	0	2	7	10	34	2

Sconsolante il bilancio della prima parte del campionato

In "panne„ i goleador

Finora sono stati segnati 20 goal a domenica: e ieri l'altro è stato eguagliato il "minimo„ con 12 reti
La causa principale della sterilità è nel gioco duro lasciato impunito dagli arbitri e dalla Lega

Un bilancio sommario alla vigilia della seconda parentesi azzurra è quanto mai sconsolante per il campionato di calcio: non ci sono più squadre imbattute dopo le sconfitte subite domenica dall'Inter e dal Bologna, langue il gioco, sono in « panne » gli attacchi (domenica è stato eguagliato il « minimo » delle reti: 12 *goals* in una giornata).

Le stesse « grandi » vanno a corrente alterna: la Juventus ha riscattato la sconfitta di Bologna a spese del Genoa ma ha dovuto attendere quasi 75 minuti di gioco prima di riuscire a battere un grandissimo Buffon: e tutti gli osservatori presenti al "Comunale" di Torino sono concordi nell'affermare che la squadra bianconera è apparsa irriconoscibile, priva come è stata dell'apporto del Sivori delle giornate di grazia (Lo capisce anche Mocchetti che la forza della Juventus è nei fuoriclasse dell'attacco e non nel blocco arretrato!).

Il Bologna ha subito la prima sconfitta stagionale a « Marassi », apparendo ancora provata per lo sforzo di sette giorni prima: inoltre si è visto che il modulo di Allasio non è valido in assoluto perchè può essere superato da un altro modulo più perfezionato o da un modulo analogo, vivificato però da una migliore volontà e da una maggiore freschezza atletica. Anche l'Inter ha conosciuto per la prima volta la amarezza della sconfitta ed è apparsa addirittura ridimensionata sul terreno della Roma, ove sono franate molte delle illusioni nutrite sul conto di Corso e Gatti nonchè sulla ripresa di Angelillo e Firmani.

Da parte sua il Milan ha dovuto faticare parecchio a battere un Bari sempre più inconsistente e la Fiorentina ha confermato anche a Vicenza di non sapersi adattare alle partite in trasferta contentandosi di un pareggio laddove avrebbe potuto ottenere una vittoria. Nella giornata così negativa per la maggior parte delle « grandi » si è portati logicamente ad una esaltazione della Sampdoria e della Roma: ma sarà bene porre subito limiti precisi all'euforia dei due « clan » per non alimentare ottimismi pericolosi. Certo Roma e Sampdoria hanno dimostrato di possedere una manovra bene organizzata e sestetti arretrati bene amalgamati: la Roma in più ha messo in mostra un quadrilatero in tutto degno della nazionale maggiore (compreso David, regolarmente dimenticato dai selezionatori azzurri) ma nel rivedere le cose a mente fredda bisogna riconoscere che restano dubbi e perplessità sul funzionamento delle prime linee, dubbi e perplessità giustificate dai 13 e 14 *goals* messi complessivamente a segno finora dalla Sampdoria e dalla Roma.

Per quanto concerne la Roma dubbi e perplessità rimangono anche dopo la brillante prova di domenica se si pensa che il vice cannoniere della Roma è il mediano Zaglio (4 reti contro le 5 di Manfredini), che una delle reti segnate all'Inter è stata opera di Pestrin (grazie anche ad una « papera » di Invernizzi) e che, infine, l'attacco giallorosso tutto sommato non ha ancora fornito prove concrete di saper manovrare *in maniera autonoma* ed organica.

Si è avuta invece l'impressione che l'attacco romanista vada avanti a sprazzi, vivacchi alla giornata, sfrutti gli errori altrui piuttosto che costruire una vera e propria manovra da *goal*. Può darsi che si tratti di impressioni sbagliate e che nel futuro la Roma e Manfredini vogliano smentirci in pieno: è quello che ci auguriamo, non senza sottolineare però che le impressioni attuali sono suffragate dal quozziente reti ottenuto finora.

Ma quello dello scarso funzionamento delle prime linee non è un difetto circoscritto alla Roma o alla Sampdoria ché, fatta eccezione per la Juventus che ha segnato finora 29 reti, tutte le altre squadre più o meno lasciano a desiderare sotto il profilo della prolificità, tanto che finora si è registrata una media di 22 reti a giornata. La stessa Fiorentina, che ha il secondo migliore attacco del torneo, non è andata più in là di 19 reti, il Napoli con i suoi Vinicio, Del Vecchio e Di Giacomo è fermo a sei reti (meno di una a giornata!), il Bari ed il Palermo hanno segnato addirittura cinque reti ciascuno. Si capisce perciò come le cause della crisi dei siciliani e dei "galletti" siano indicate appunto nella sterilità dei quintetti di punta, sterilità capace di travolgere nella rovina anche sestetti arretrati per loro conto abbastanza solidi (si pensi al sestetto del Bari!)

Non è facile d'altra parte capire i motivi di questa sterilità generale: c'entrano sicuramente anche certe tattiche superdifensive ma riteniamo che le cause principali vadano ricercate nel gioco duro, i pessimi arbitraggi e la singolare « clemenza » della Lega. La nostra convinzione trova purtroppo conferma nei numerosi infortuni, alcuni piuttosto gravi: proprio domenica Milani e Zannier hanno riportato due brutte fratture per le quali dovranno stare lontani dai campi di gioco almeno sino a gennaio, ed intanto Dorigo è ancora in un letto di ospedale. Bernasconi si trova pure sotto cura, la « speranza » Rovatti assente di un altro infortunio. Tozzi deve stare a riposo per motivi analoghi. Galli è convalescente per l'incidente di sette giorni fa. E l'elenco potrebbe continuare ancora perchè la lista degli infortunati è lunga, molto lunga. Troppo lunga!

A questo punto dobbiamo sottolineare ancora una volta come di fronte a questi episodi, a questa impressionante ondata di gioco duro e di « scarsoneria » la Lega continui a fare orecchi da mercante. Si veda il « caso » clamoroso addirittura di Del Vecchio che sette giorni fa ha messo k.o. il vicentino Agnoletto con un pugno dopo essere stato protagonista di altri incidenti analoghi: alla « Favorita » e su altri campi di gioco. La Lega non ha ritenuto necessaria una ammonizione contro Del Vecchio: e così anche mercoledì non è stato squalificato un solo giocatore di serie A.

Si capisce dunque che il comportamento dei giudici calcistici è del tutto ingiustificabile: è inutile che ci vengano a dire che devono attenersi ai referti arbitrali e che se l'arbitro non fa cenno a scorrettezze e « scarponerie » i giudici debbono ignorare anche gli episodi e documentati attraverso altre vie (magari per averli visti alla televisione). La cosa è assurda: e non si capisce tra l'altro perchè non si ripristini l'istituto del Commissario di campo per sopperire alle eventuali deficienze arbitrali.

Come che sia bisogna intervenire presto perchè abbiamo visto come il gioco continui a languire: gli stessi « goleador » dopo aver provato a resistere vanamente alle cariche dei difensori avversari, dopo aver tentato di denunziare il fenomeno o richiedere l'intervento degli arbitri, stanno rinunziando a giocare per salvaguardare le loro gambe preziose. « *Sarebbe un inutile suicidio* » — dicono: e forse non hanno tutti i torti.

Ecco spiegato in parte, dunque, il motivo della sterilità generale degli attacchi. Di converso si capisce come possa fare eccezione una squadra come la Juventus che usufruisce di un occhio di riguardo da parte degli arbitri e che può schierare un « goleador » raccoso come Charles ed un altro angulleseo ed imprendibile come Sivori.

D'altra parte anche per questi motivi la Juventus continua a richiamare le preferenze generali nelle previsioni per la vittoria finale: con tutti i suoi difetti, con tutti i narcisismi del suo allenatore, la Juventus può vincere ugualmente lo scudetto grazie alle caratteristiche dei suoi fuoriclasse, grazie alle protezioni di cui gode in « alto loco » e grazie alla mediocrità delle inseguitrici. E probabilmente lo vincerà il suo ritorno al comando della classifica è un sintomo di significativa eloquenza.

ROBERTO FROSI

Domani al Flaminio Roma B - Fiorentina B

Nessun giocatore delle due squadre capitoline ha eccessivamente risentito degli incontri di domenica ed in linea generale tutti godono buona salute. I giocatori giallorossi che domenica hanno riposato, vale a dire Cudicini, Bernardini, Stucchi, Giuliano e Marcellini hanno sostenuto ieri nel pomeriggio una breve seduta di allenamento, mentre questa mattina, alle ore 9,30 al Tre Fontane, i convocati per il raduno « azzurro » faranno una breve apparizione prima di lasciare Roma, sostituiti, poi, nel pomeriggio da tutti gli altri a disposizione di Foni.

Domani, nel quadro del campionato riserve, la Roma affronterà al Flaminio i cadetti della Fiorentina; per tale incontro il trainer giallorosso renderà noti i nomi dei convocati solo questa mattina. Approfittando, poi, della sosta internazionale », la Roma disputerà domenica prossima a Foggia una partita contro la squadra locale.

I titolari biancoazzurri, rientrati solo ieri mattina verso le ore 13, hanno completamente riposato; riposo che si protrarrà anche nella giornata di oggi. Ieri, infatti, hanno sostenuto un leggero allenamento solo quei giocatori che non si sono recati a Palermo. L'attività di tutti riprenderà nella giornata di domani, durante la quale le riserve saranno impegnate a Parma contro i cadetti locali, mentre gli altri, ad eccezioni di quelli convocati per Coverciano e quelli che hanno ottenuto dei permessi, si alleneranno con gli juniores. Per l'incontro delle riserve, Bernardini ha convocato i seguenti giocatori: Bellagamba, Giglietti, Carosi, Del Gratta, Carradori, Molino, Fumagalli, Mezzetti, Franzini, Joan, Moroni, Recagni, Pagni e Riccioni. Questi atleti con il loro accompagnatore partiranno oggi alle ore 12,35.

Carradori, visto in buona forma già mercoledì contro la Samb B, è completamente guarito. Eufemi si sta riprendendo gradatamente e con molta probabilità lo si vedrà in campo dopo la partita internazionale contro le riserve della Fiorentina. Lo Buono, invece, non si è ristabilito completamente a causa del riacutizzarsi del dolore all'inguine tanto che si prevede per questi un lungo periodo di riposo. Tozzi, infine, ha rimandato ancora l'inizio degli allenamenti a causa della sua ferita non completamente rimarginata.

Dal torneo olimpico

Eliminati gli U.S.A.

LOS ANGELES, 23. — Pareggiando l'incontro di ritorno con il Messico (1-1) gli Stati Uniti sono stati eliminati nel girone americano di qualificazione per il torneo finale di calcio delle olimpiadi di Roma. Nella partita di andata il Messico si era imposto agli statunitensi per 2 - 0. Nonostante la vittoria e il pareggio conseguiti sugli USA per essere ammesso al torneo olimpico finale il Messico dovrà ora vincere la qualificazione con il Curacao - Antille Olandesi.

Dalla Zona Americana che raggruppa dieci squadre avranno il lasciapassare per Roma soltanto le rappresentative di tre paesi. Nella radiofoto il messicano JAVIER VALLE (n. 3) controlla la azione di due attaccanti statunitensi.

IPPICA

Il Premio Colli Laziali oggi alle Capannelle

La odierna riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle si inserisce sul ben dotato Premio Colli Laziali (lire 750 mila metri 1700 in pista derby) che ha raccolto nove iscrizioni.

L'Oursin che domenica scorsa non è stato impiegato secondo le sue chances dovrebbe affermarsi se il suo allenatore avrà la bontà di non farlo correre cento metri dietro agli altri nella prima parte della corsa.

Otto corse in programma con inizio alle 13.45. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: **Azalea, Zariba, Tintoretto, Luino**; 2 corsa: **Lorraine, Navaj, Milo**; 3 corsa: **Envie, Zariba, Saltimpalo**; 4 corsa: **Hammal, Tarasios, Leon d'Oro**; 5 corsa: **Molino, Fabrina, Peter Pan**; 6 corsa: **L'Oursin, Bolmen, San Siro**; 7. corsa: **Bellori, Ostuni, Diadora**; 8 corsa: **Abner, Spalla, Festival**.

La corsa « Tris »

La corsa « Tris » di questa settimana sarà il Pr. Amerina in programma giovedì 26 novembre all'ippodromo delle Capannelle in Roma.

Ecco il campo:

Pr. Amerina (L. 350 000, metri 1 400): Fimaco 57, Glostar 57, Wise Beauty 56½, Lutecien 56, Vanesio 55½, Discolo 55, Liuto 54½, Artume 54, Maruccita 52½, Siva 52, Reporter 51, Gauguin 50½, Robilante 50, Saginaw 49½, Agerola 47½, Gina 45.

Dopo le polemiche intorno alla Federscherma

Onorevole nella Coppa Monal di spada il comportamento dei giovani «azzurri»

PARIGI, 23. — Il comportamento degli spadisti italiani alla « Coppa Monal » è stato soddisfacente. Due schermitori tra i primi otto, e 14 nei sedicesimi di finale, in un torneo ove erano presenti i migliori spadisti del mondo costituisce il nostro maggiore risultato nella storia della « Monal ».

Molto bene i due finalisti. Marini e Breda. Marini che era passato nei quarti di finale dopo aver battuto l'inglese Jay con un secco 5-0, 5-3, non poteva certo contrastare il campo ad un d'Oriola padrone dei suoi mezzi fisici, come non mai, spadista di eccezione che ha vinto il torneo con una spada in linea di un tempo perfetto con un gioco di punta specialmente sul controtempo, eccezionale e con una maturità veramente inattesa nell'arma alla quale egli si dedica da poco tempo.

Promettente Breda: uno spadista strano, braccio teso, misura presa dalle dita, atteggiamento da terreno più che sala. Colpi puliti, sicuri, autorizzano ottime speranze per la sua carriera. Il suo risultato finale è buono, egli è stato eliminato soltanto dalla maggiore esperienza di Brodin con un misurato 5-4, 5-4.

Gli altri italiani non si può dire siano stati assistiti dalla fortuna al momento della formazione delle coppie: Albanese è stato costretto a cedere di fronte a Moyal e tenuto fino ad ieri, il migliore spadista francese Pelegrino si è visto sbarrare la strada dal lunghissimo Lefranc sulla stoccata finale. Lefranc ha vinto per 5-4.

Qualora fossero stati presenti i migliori spadisti italiani assenti il risultato in una gara individuale come la « Monal », non sarebbe forse cambiato. In compenso, l'aver portato alcuni giovani in campo internazionale, come Breda ed altri, contribuirà certamente alla formazione di una buona squadra olimpionica di spadisti.

Ritirata la licenza agli organizzatori

In pericolo la rivincita tra Johanson e Patterson

L'avv. Velella che possiede la maggioranza delle azioni della « Rosensohn Enterprises Inc. » ricorrerà alla Corte Suprema di New York

NEW YORK, 23. — La Commissione Atletica dello Stato di New York ha revocato oggi la licenza di manager a Cus D'Amato (manager di Patterson) ed ha ritirato per tre anni a Bill Rosensohn la licenza di organizzatore pugilistico.

In precedenza la commissione aveva revocato la licenza alla « Rosensohn Enterprises, Inc » (Società creata da Rosensohn che è poi stato costretto a cedere la maggioranza del pacchetto azionario all'avvocato e uomo politico di New York Vincet Velella in circostanze non del tutto chiare) che ha contratto per l'incontro di rivincita fra il campione del mondo, lo svedese Ingemar Johansson, e Floyd Patterson.

La Commissione atletica dello Stato di New York ha preso le sue decisioni al termine di una inchiesta durata tre mesi circa le presunte irregolarità nella organizzazione dell'incontro per il titolo mondiale fra Patterson e Johansson.

Delle cinque accuse contro D'Amato, la commissione ne ha riconosciute valide quattro, e cioè:

1) partecipazione come organizzatore all'incontro Johansson-Patterson, cosa che a D'Amato non era consentita essendo egli un procuratore autorizzato;

2) mancata comparsa di D'Amato davanti alla Commissione che in settembre aveva testimonianze sul caso;

3) tentativo di far assumere ad Harry Davidow l'incarico di procuratore in America di Johansson, il che avrebbe permesso a lui (D'Amato) di controllare sia il titolo dei massimi sia i pugili;

4) mancata presentazione (nella sua qualità di procuratore) della relazione finanziaria che doveva essere a disposizione della Commissione entro cinque giorni dalla data dell'avvenuto incontro.

La quinta accusa non è stata provata. Essa diceva che D'Amato si era messo in rapporti d'interesse con un certo Charlie Black, il quale pare sia in stretto contatto con delle organizzazioni di gioco.

La Commissione di New York ha anche reso noto che il pugile svedese può ritirare i 152 000 dollari spettantigli per l'incontro del 26 giugno e ha precisato di non avere agli atti alcun contratto per l'incontro di rivincita fra Patterson e Johansson. Con ciò s'intende che lo svedese è libero di incontrarsi con chi vuole.

Attualmente D'Amato è a piede libero avendo versato una cauzione di 2 500 dollari. Gli si fa carico di aver ignorato la citazione della Magistratura dello Stato, la quale aveva condotto indagini, come la Commissione Atletica dello Stato di New York, su retroscena dell'incontro Patterson-Johansson. Il tribunale giudicherà D'Amato per la mancata comparizione alla procura generale il 14 dicembre.

Vincent Velella aveva dichiarato giorni fa che egli intendeva contestare la giurisdizione della commissione e portare la questione di fronte alla Corte Suprema dello Stato di New York.

Il provvedimento contro D'Amato potrebbe mandare all'aria l'incontro di rivincita Johansson-Patterson

Guarito Duilio Loi

MILANO, 23 — Il campione europeo dei pesi welters Duilio Loi, sottoposto oggi a visita medica di controllo, è stato dichiarato clinicamente guarito e potrà riprendere la preparazione fra una decina di giorni

Al termine dell'assemblea di Milano

L'"Ignis„ è stata espulsa dall'Unione Ciclisti Abbinati

Valente confermato presidente - Magni eletto vice-presidente

MILANO, 23. — Ha avuto luogo oggi l'assemblea di fine anno dell'Unione Italiana Abbinati Ciclisti con la partecipazione dei rappresentanti della Carpano, EMI, Faema, Gazzola, Chigi, Molteni, Philco e San Pellegrino.

L'assemblea, constatata la assenza continua dell'Ignis dalle riunioni dell'associazione, ha accusato il gruppo sportivo di Comerio di essere venuto meno agli obblighi assunti da Borghi a Parigi il 2 marzo e di non aver sentito la necessità di chiarire il proprio atteggiamento nei confronti degli altri associati e ha deciso all'unanimità di considerare il gruppo sportivo Ignis non più appartenente alla UIAC.

L'assemblea ha poi accolto la richiesta dei gruppi sportivi Gazzola e Philco a far parte dell'Unione ed ha proceduto quindi alla elezione del presidente che è stato confermato nella persona del signor Enrico Valente. Vicepresidente è stato eletto il signor Fiorenzo Magni. La UIAC ha riconfermato quindi la necessità di studiare la regolamentazione che possa garantire la più ampia autonomia all'attività professionistica e ha dato mandato a due dei propri membri perchè formulino un programma di manifestazioni di introduzione sulla Riviera Ligure e sul Lago di Garda.